

ISTITUTO
“MARY POPPINS”

**PIANO
TRIENNALE
DELL’OFFERTA
FORMATIVA
2024-2027**

A partire dall'anno scolastico 2015/16 il documento che esplicita il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto viene articolato in PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2021

Istituto
“Mary Poppins”
SCUOLA dell'INFANZIA E PRIMARIA
VIALE CASTAGNOLA, 4
TEL E FAX 095/570077-570379
e-mail: mpoppins@tiscali.it

PIANO OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

(P.T.O.F)

Il presente Piano Triennale relativo all'Istituto Educativo Assistenziale Mary Poppins, è stato elaborato dal Collegio Docenti sulla base del RAV e degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definiti da D.S. Ha avuto parere favorevole del Collegio Docenti nella seduta del 13/06/24 e approvazione del Consiglio di Istituto nella seduta del 05/09/24. Il PTOF viene pubblicato sul sito della scuola.

PREMESSA GENERALE

Il piano dell'offerta formativa triennale è lo strumento che caratterizza l'autonomia della scuola, la quale fornisce il diritto di organizzare il servizio educativo per i suoi destinatari specifici e di definire i propri piani strategici, svolgendo funzioni di programmazione e gestione.

La scelta del nuovo modello organizzativo implica determinati valori educativi e didattici e trova una legittimazione nel contesto culturale, sociale ed economico del territorio, in cui le qualità di base che ci sembrano maggiormente richieste e che la nostra scuola dovrà promuovere saranno, oltre ad una sana attività intellettuale, anche la capacità di osservare il mondo circostante analizzandone i vari aspetti fisici e antropici, la creatività, la capacità di comunicare e persuadere, l'acquisizione di metodi di indagine e di studio ed infine, anche se non ultimo, il controllo emotivo; una scuola dunque che educi a pensare, ad elaborare conoscenze, ad organizzare il pensiero critico, capace di interrogare ed interrogarsi, di valutare e valutarsi, per intervenire nella società in modo costruttivo.

Anche la scuola dell'infanzia si colloca nei processi di riforma dell'autonomia per la qualificata valenza formativa, nell'offrire la prima accoglienza e le prime esperienze strutturate al bambino dai tre ai sei anni.

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale si riferisce all'insieme delle attività svolte all'interno dell'Istituto in relazione alle classi funzionanti.

Questi gli indirizzi fondamentali dell'Istituto, che considera prioritarie le seguenti finalità:

- Inclusione delle diversità
- Valorizzazione dei diversi linguaggi verbali e non verbali
- Innovazione didattica
- Potenziamento delle discipline scientifico-tecnologiche

- Cittadinanza attiva
- Valorizzazione del rapporto tra scuola e territorio
- Educazione al rispetto dell'ambiente

LETTURA DEL TERRITORIO

A) Caratteristiche territoriali

L'istituto "Mary Poppins" è ubicato nella periferia sud della città (quartieri Librino - San Giorgio – Villaggio Sant' Agata – Pigno) nella quale si è verificato, negli ultimi anni, un enorme incremento demografico, senza peraltro il corrispondente aumento di strutture socio- assistenziali e di servizi necessari.

Il territorio, in generale, è caratterizzato da una massiccia urbanizzazione e nuovi insediamenti sono in corso ed altri saranno realizzati nei prossimi anni. Pertanto, complessivamente, il territorio non ha in atto connotazioni statiche, è invece caratterizzato da continui mutamenti (per quanto concerne le residenze, la viabilità, gli impianti, i servizi, etc.). Ne è derivata e ne deriva una situazione sociale nell'insieme contraddittoria e destabilizzante, che va sistematicamente attenzionata per calibrare, sulla domanda formativa che viene dal territorio, le possibili strategie d'intervento, finalizzate all'attivazione di una rete di opportunità formative ad alta valenza preventiva di fenomeni di disagio.

Tipologia utenza

In generale, una buona parte degli adulti appartenente al territorio preso in esame, appartiene ad un ceto socio-culturale che si potrebbe definire medio, anche se il territorio si presenta a macchia di leopardo; accanto a zone semi-residenziali, abitate in genere da famiglie autosufficienti economicamente e di media-alta cultura, vi sono intere fasce di zone popolari, abitate da soggetti appartenenti ad un ceto socio-culturale ed economico modesto, ove il livello culturale ed economico è piuttosto basso; parecchi non hanno assolto l'obbligo scolastico e non mancano casi di adulti che non possiedono le strumentalità basilari della lettura e della scrittura. Il contesto socio-economico e culturale è caratterizzato dunque da:

- recente espansione edilizia
- incremento della popolazione
- insediamento di qualche nucleo di extracomunitari
- progressiva scomparsa delle attività tradizionali

- lenta evoluzione dell'artigianato e del commercio
- sovrapposizione di ceti medio - borghese , impiegato nel terziario, all'originario assetto socio – economico di tipo agricolo e operaio
- carenza di infrastrutture di tipo sociale (spazi verdi, palestre, cinema, teatri, biblioteche, ludoteche...).

Pur nella difficoltà di dare connotazione comune ai bisogni di un territorio così ampio e articolato in maniera talmente disomogenea, tuttavia è riscontrabile, come comune denominatore, la carente presenza di strutture ricreative o centri di aggregazione per minori, in grado di offrire una proposta educativa o più semplicemente un'occasione di incontro positivo a tutti i minori residenti nel territorio, anche e soprattutto, nel periodo estivo, nel quale una larga fascia di minori, lontani dalla benefica azione educatrice della scuola e senza punti di riferimento ben precisi, si trovano inevitabilmente a vivere la propria esistenza nella strada, ove la criminalità organizzata è solita rastrellare, sin dalla più tenera età, la propria manovalanza.

La nostra scuola, in base alle suddette considerazioni, intende organizzare il proprio intervento in modo da:

- rispondere alle esigenze e alle aspettative dell'utenza

valorizzare le risorse esistenti nel territorio realizzando un progetto un progetto che non si limiti alle sole attività curricolari, ma assume un ruolo più ampio di promozione culturale e sociale.

La nostra istituzione scolastica si inserisce in tutto il territorio ed è chiamata ad un ruolo molto delicato che è quello di riqualificare l'offerta formativa rivolta ai più giovani della comunità, senza tuttavia tradire il senso della nostra Istituzione che deve sempre mirare a potenziare, ad indirizzare, a strutturare quella caotica baraccola di stimoli visivi, sonori, conoscitivi che giungono in quantità e qualità incontrollata ai nostri ragazzi, in una società votata all'accelerazione, ma che come risvolto della medaglia impedisce di fatto ai più piccoli di “muoversi” per sperimentare il mondo che li circonda. Il senso e la struttura della nostra proposta culturale è quindi finalizzata alla costruzione di chiavi di lettura della complessità della realtà attuale, partendo dalla **“Lettura del nostro territorio che caratterizzerà il curriculum della nostra scuola nei prossimi tre anni”**

Tipologia del personale e consistenza numerica.

L'organico del personale di cui dispone l'Istituto è il seguente:

PERSONALE DIRETTIVO – DOCENTE ASSIMILATO

n. 1 Coordinatore Scolastico

n 10 Docenti
n. 9 Assistenti all'infanzia
n. 1 Assistente sociale
n. 1 Medico
n. 1 Sociologo
n. 1 Educatrice

PERSONALE A.T.A.

n. 1 Responsabile Amministrativo
n. 4 Assistente Amministrativo
n. 6 Collaboratori Scolastici

CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

L'ambiente scolastico risulta pulito, accogliente e sicuro.

Le condizioni igieniche e di sicurezza dei locali e servizi, garantiscono una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale.

Il personale collaboratore si impegna, in particolare, a sensibilizzare le istituzioni interessate, comprese le associazioni dei genitori, degli utenti e dei consumatori, al fine di garantire agli alunni la sicurezza interna ed esterna (quest'ultima nell'ambito del circondario scolastico).

SEDE CENTRALE

Comune di

Catania

Provincia di

Catania

Distretto scolastico: 13 – Catania

Telefono e Fax segreteria: 095/570077- 570379

L'EDIFICIO

Struttura ubicata nel centro del quartiere di Librino del Comune di Catania:

- È servita da mezzi pubblici di linea urbana ed extraurbana (fermata entro 20 mt), nonché 5 pullmans omologati SCUOLABUS di ns. proprietà, in regola con le disposizioni vigenti in materia di trasporto, per il trasporto gratuito degli alunni frequentanti la scuola.
- Struttura in concessione trentennale da parte del Comune di Catania.
- È composta di un piano scantinato, piano terra e di un primo piano.
- È dotata di certificato di agibilità, di conformità alle norme per la prevenzione degli incendi, nonché L. 626, nonché autorizzazione sanitaria, di cucina e mensa.

Ristrutturata nell'anno 1999

Dotata di un sistema di riscaldamento a gasolio.

È dotata di palestra ed è in convenzione con numerose strutture sportive ubicate sul territorio (Palafitta, Cittadella dello sport, etc.)

L'EDIFICIO DISPONE DI

2 aule scuola infanzia con capienza massima 30 alunni arredate secondo lo standard consueto,

5 aule scuola primaria con capienza massima di 30 alunni, arredate secondo lo standard consueto 1 laboratorio informatico – linguistico climatizzato dotato di:

n. 8 postazioni di lavoro individuale autonomo più 1 postazione per il docente e LIM.

1 salone utilizzato come laboratorio per audiovisivi dotato di: 1 televisore a schermo gigante con videoregistratore, proiettori per diapositive, armadi contenenti videocassette per uso didattico (film e documentari)

1 area attrezzata a giochi
1 ambulatorio medico

1 aula musica

Numerose zone aperte (cortili etc.) per lo svago dei bambini
1 magazzino

1 archivio

1 deposito

14 servizi igienici (47 posti disponibili, di cui 5 per portatori di handicap)
1 servizio igienico per il personale docente

1 servizio igienico per la cucina

1 servizio igienico riservato alla Direzione

3 uffici di Direzione dotati di 3 postazioni di lavoro computerizzate, climatizzati

2 ufficio di segreteria dotato di 5 postazioni computerizzate, climatizzato, fotocopiatrici, fax
1 aula insegnanti

1 cucina (con deposito alimentare attiguo)

1 sala mensa per gli studenti con capienza di

240 alunni
1 sala mensa per il personale

1 ascensore

Numerosi sussidi didattici (proiettori, diapositive, televisori, lavagne luminose, giochi etc.)
Impianto antintrusione centralizzato

Impianto di controllo TV a circuito

chiuso
Centrale termica

Centrale

elettrica

Centrale idrica

Scala

antincendio

ESPERIENZE FORMATIVE INNOVATIVE (ai sensi del D.M. n. 179/99)

Flessibilità

Articolazione flessibile gruppo classe –
sezione. Attivazione di insegnanti
integrazioni facoltative.

Iniziative per l'integrazione e l'accoglienza. Interventi ed iniziative a favore della comunità.

1 – FINALITA' E OBIETTIVI

L'Istituto assume come principi basilari dell'azione educativa il rispetto e la tutela della Persona e delle sue possibilità di sviluppo; l'accoglienza e la continuità del progetto educativo; l'accettazione e la valorizzazione delle diversità (personali, etniche, sociali); la comprensione di fattori di svantaggio mediante il potenziamento delle opportunità educative; la collaborazione fra scuola e territorio.

Dall'esame della situazione ambientale e scolastica emerge l'esigenza di focalizzare l'offerta formativa sulla prevenzione e sul recupero del disagio al fine di perseguire due finalità fondamentali dell'azione educativa:

Sviluppo pieno ed armonioso della persona.

Integrazione dell'alunno con il contesto scolastico e sociale.

Dalle finalità generali vengono enucleate le finalità

specifiche: a – alfabetizzazione culturale

b – sviluppo delle abilità socio –

affettive c – recupero del disagio

d – integrazione degli alunni in situazione di

handicap e – continuità del processo

educativo

f – integrazione scuola – famiglia – territorio

2 – OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa dell'Istituto assume la definizione di "Progetto Persona" per i principi che ne informano l'azione a vari livelli:

A – livello psico – pedagogico – coerentemente con la finalità viene predisposto un curriculum d'Istituto che armonizza gli aspetti dell'istruzione con quelli dell'educazione (le norme del vivere civile)

B – livello didattico – l'attenzione ai processi personali di costruzione del sapere si concretizza in scelte metodologiche di "ricerca ed azione" nell'ambito di una didattica partecipata e condivisa.

Essi stimolano la motivazione, creano collegamenti con il vissuto ed il concreto, individualizzano l'insegnamento, incrementano l'attività creativa e critica, potenziano l'integrazione, sviluppano l'autovalutazione.

C – livello organizzativo – il rispetto per le esigenze del singolo (come persona diversa da altri) e del gruppo (che si struttura come entità integrata) si traduce in una struttura stabile di compiti e ruoli ma con caratteristiche di flessibilità, essa

consente di utilizzare le diversità (dalle competenze dei docenti alle differenze apprenditive degli alunni) come risorse per l'attuazione del successo di ciascuno e di tutti.

SCUOLA DELL'INFANZIA

OBIETTIVI

La scuola dell'infanzia ha lo scopo di far trovare un ambiente ospitale e familiare che favorisca uno sviluppo armonico della loro personalità. Da questo presupposto prende senso ed avvio la nostra azione educativa che si propone, pertanto, di accogliere e rispettare "i veri bisogni" formativi del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di iterazione con i propri compagni, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

I principi ispiratori vengono anche dai Nuovi Orientamenti che, attraverso i campi di esperienza, danno l'opportunità di organizzare una scuola che sia "un ambiente educativo intenzionalmente e professionalmente strutturato", che valorizza le specifiche caratteristiche relazionali e didattiche.

I nuovi orientamenti affidano alla scuola ed alle insegnanti la scelta della via da seguire, quindi indicano le finalità educative:

maturazione

dell'identità

conquista

dell'autonomia

sviluppo delle competenze, inteso come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà.

Tutto ciò partendo dalla storia personale di ciascun bambino, dalle sue capacità, dalle dinamiche affettive ed emotive, derivanti dal contesto familiare in cui vive.

Riteniamo molto importante stimolare il desiderio di sapere, di conoscere, di esplorare, di ricercare, più che l'acquisizione delle competenze. Nei bambini cerchiamo di svegliare una "vivacità intellettuale" che permetta loro di sviluppare le capacità di relazionare, elaborare e produrre cultura.

INTERAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

La scuola dell'infanzia si qualifica oltre che per i valori di funzionamento, anche per lo stile: nell'interazione con i bambini e nell'organizzazione delle attività.

Nella scuola dell'infanzia sono indispensabili: rispettare e considerare il bambino come soggetto attivo, protagonista della propria crescita e non un semplice esecutore di sequenze previste e prestabilite.

Attività individualizzate in quanto danno una risposta alle esigenze del singolo secondo le modalità specifiche dell'apprendimento; dai tre ai sei anni sono essenziali le esperienze a livello di gruppo dando opportunità al bambino di

superare l'egocentrismo affettivo, logico, sociale e morale; l'attività di sezione e intersezione svolta in modo da consentire ai diversi gruppi di avere le risposte necessarie a livello educativo e di interesse quei rapporti di intergruppo fondamentali per avviare il bambino alla disponibilità agli altri, capacità di collaborazione e lavoro comune; la scuola materna non deve chiudersi in se stessa, ma essere aperta, disponibile a cogliere, in termini educativi, quanto l'esterno offre per una continua formazione permanente. Riteniamo necessaria la massima disponibilità e la collaborazione all'organizzazione in modo idoneo e proficuo delle attività didattiche. La nostra collegialità non soffoca la libertà individuale, anzi la approfondisce e la sottolinea, ma è indubbio che uno degli strumenti per intensificarla è l'attività di intersezione, perché per attuarla è necessario riflettere, discutere, confrontarsi, verificare, cioè "lavorare insieme" nel vero senso della parola. Incontri periodici serviranno per approfondire e raggiungere e a verificare le attività svolte.

Importante sarà la partecipazione ai corsi di aggiornamento dai quali verranno suggerimenti validi per approfondire le tematiche educative e psico – pedagogiche più svariate. Perché una programmazione diventi occasione di crescita e di maturazione, siamo convinte, ci sia un bisogno del coinvolgimento di tutte le persone operanti nella scuola, compreso il personale ausiliario, parte integrante della comunità educativa. Inoltre è impensabile una programmazione che non veda effettive condizioni di condivisione e possibilità di unitaria assunzione di responsabilità educativa.

COMPITI DEGLI EDUCATORI

Agli educatori laici e religiosi spetta la formazione integrale del bambino con il dovere di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola e quindi i valori cui essa si ispira e le finalità a cui tende. Ogni educatrice, come previsto dalla legge, è responsabile del proprio gruppo di bambini; detta responsabilità è comunque condivisa da tutta la comunità educativa. Siamo consapevoli del fatto che perché ciò sia concreto sono necessarie alcune condizioni che debbono essere il filo conduttore della professionalità di un'educatrice:

- *una solida preparazione pedagogica e competenza professionale;*
- *la consapevolezza che il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della propria vita*
- *la disponibilità al lavoro collegiale, non solo didatticamente ma anche educativamente;*
- *la consapevolezza che le esigenze del bambino cambiano con la società, quindi disponibilità ad aprirsi alle novità, senza peraltro misconoscere i valori ed i principi che sempre ci hanno ispirato.*

ORGANIZZAZIONE PER SEZIONI

La scuola dell'infanzia è organizzata secondo lo schema delle sezioni eterogenee che si aprono e si differenziano nell'intersezione:

- *la sezione è il punto di riferimento primario perché offre al bambino elementi di familiarità percettiva e quindi sicurezza affettiva;*
- *individua i suoi compagni;*
- *sperimenta i primi schemi relazionali allargati, che includono sia il gruppo dei pari che gli adulti significativi (gli insegnanti);*
- *il pregio della sezione eterogenea è poter consentire a tutti e a ciascuno di farsi grande accanto ai grandi e di tornare piccolo davanti ai piccoli, senza rinunciare ad essere se stessi.*

Il modello organizzativo dell'intersezione attuato nella nostra scuola permette attività differenziate, specifiche, puntualmente calibrate sulle risorse effettive dell'età:

- *permette una diversa organizzazione dei bambini presenti nelle diverse sezioni, limitata nel tempo;*
- *dà luogo a specifiche attività soprattutto quelle di ricerca difficilmente attuabili nella sezione;*
- *per consentire ai bambini di cimentarsi nella difficile conquista delle diversità e del confronto.*

OBIETTIVI IN FUNZIONE DEI CAMPI DI ESPERIENZA

Alla fine dei tre anni di frequenza, in base al patrimonio di conoscenze con cui il bambino è entrato nella scuola e all'opera educativa della famiglia, (se non ha difficoltà di apprendimento), la nostra scuola materna si propone di far raggiungere al bambino i seguenti traguardi:

- *conosce il proprio corpo e controlla le proprie forze istintive;*
- *è curioso e sente il bisogno di esplorare il mondo circostante, dimostrando atteggiamenti di interesse per ogni fenomeno ed avvenimento;*
- *è autonomo e dimostra sicurezza nel fare e nello stabilire relazioni positive e rapporti di collaborazione, aiuto scambievole e rispetto per gli altri;*
- *ha sviluppato il senso religioso e percepisce l'esistenza di un Dio Creatore dell'Universo e Padre di tutti;*
- *è stimolato ad osservare le bellezze del creato e i fenomeni naturali, verso i quali dimostra interesse e curiosità;*
- *ha acquistato tutte le competenze reali che un bambino può raggiungere e quindi possiede i prerequisiti per accedere alla scuola elementare, quali: prelettura, prescrittura, competenza logica, capacità di ascolto, autocontrollo, competenze spazio — temporali.*

LABORATORI

Ai docenti curricolari sono affiancati tre specialisti per i laboratori di psicomotricità, lingua inglese ed attività teatrali e di drammatizzazione.

PROGRAMMAZIONE

La programmazione curricolare è sempre in ottica collegiale, prestando attenzione all'apprendimento e ai suoi ritmi, nel rispetto dei vari campi d'esperienza, suddividendo gli obiettivi e le attività nei gruppi di sezione e intersezione.

La nostra scuola dell'infanzia ritiene importante il rapporto di coerenza educativa con la scuola elementare in base a precisi criteri operativi ed accordi che consentono ad entrambe le scuole di essere in sintonia e di mantenere una continuità in termini di collaborazione, pur tenendo conto del processo educativo del bambino.

Per attuare tale continuità e per far entrare il bambino nel mondo delle competenze e cioè dei prerequisiti che deve avere raggiunto prima di accedere alla scuola elementare, stabiliamo un rapporto continuativa con la stessa. In accordo con la commissione per la continuità educativa, riteniamo indispensabili alcune iniziative:

- *scambio di informazioni orali e scritte;*
- *visite alla scuola elementare;*
- *confronto con le insegnanti delle prime classi elementari e la direttrice;*
- *stimolare l'interesse delle insegnanti delle elementari agli obiettivi già raggiunti dal bambino nella scuola materna, perché la loro programmazione parta da un traguardo che il bambino ha raggiunto, non vanificando il cammino fatto durante i tre anni di scuola materna.*

DOCUMENTAZIONE

Gli orientamenti ricordano che il progetto educativo si rende concretamente visibile attraverso un'attenta documentazione ed una conveniente comunicazione dei dati relativi alle attività, per i quali ci si può avvalere sia come strumenti di tipo verbale, grafico e documentativo, sia dalle tecnologie audiovisive più ampiamente diffuse nelle scuole materne. La documentazione si profila come la condizione che consente alla pratica di poter essere conservata, riconsiderata, rigiudicata, in una parola, riconosciuta e studiata per essere ricompresa e, se necessario, modificata. Essendo sempre più richiesto agli insegnanti di saper essere il più possibile auto correggibili, disponibile e rivedersi, a discutersi, a saper rendere ragione di ciò che hanno fatto e collocarlo in una prospettiva di onesta ammissione di fattibilità, così come di serena constatazione di successo. La documentazione serve per favorire la comprensione sempre più profonda ed adeguata dell'esperienza di momenti salienti e critici, opera come "specchio" che mi rimanda immagini e mi trasmette dati che mi consentono l'esercizio della riflessione e della riprogettazione. Documentazione intesa come la messa in atto di una serie di veri e propri "linguaggi" professionali, che contribuiscono in maniera

significativa a costituire le condizioni migliori di una persuasiva qualità della nostra scuola.

VALUTAZIONE

La valutazione dei livelli di sviluppo prevede:

- *un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità con cui il bambino accede alla scuola materna;*
- *dei momenti interni alle varie sequenze didattiche, che consentono di aggiustare ed individualizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento;*
- *dei bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.*
- All'entrata della scuola materna le insegnanti hanno particolare valore alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione del profilo iniziale del bambino.

Inoltre, durante i tre anni di permanenza nella scuola, le insegnanti elaborano alla fine di ogni anno, una scheda valutativa che riporti gli obiettivi raggiunti e non, di ogni bambino.

Infine, al termine del triennio, collegialmente, viene compilata la scheda di passaggio di informazione per la scuola elementare.

SCUOLA PRIMARIA

FONDAMENTI DELL'OFFERTA FORMATIVA, METODOLOGICA EDUCATIVA

La scuola, pienamente inserita nella tradizione educativa cattolica, pone come scopo della sua attività l'educazione integrale del bambino. Come indicato nel progetto educativo, pone a fondamento del proprio lavoro i seguenti punti:

- il desiderio di educare il bambino ad aprirsi al reale con curiosità e stupore;
- la continuità educativa con la famiglia;
- la sollecitazione della libertà del bambino;
- l'accoglienza di ogni diversità, resa possibile dalla chiarezza della posizione e delle finalità educative della scuola stessa;
- la chiara affermazione di ciò che è bene e ciò che non lo è.

METODOLOGIA EDUCATIVA

Punto di metodo fondamentale è il riferimento costante all'esperienza, intendendo per coscienza non il fare soltanto, ma il fare consapevole, quindi il riflettere, il prendere coscienza, il paragonare fatti e azioni con esperienze precedenti o di altre

persone, il confrontarle con ciò che si è riconosciuto vero per giungere ad un giudizio.

In tal modo si educano:

- la libertà del bambino;
- la sua passione per la verità (educazione alla conoscenza);
- la sua capacità di rapporto (educazione alla socialità). Punti qualificanti sono:

1. l'insegnante che accompagna e guida diventando punto di riferimento chiaro oltre che tramite per un confronto leale con la tradizione, cioè con le proposte, i suggerimenti, i passi che vengono indicati.
2. l'educazione alla responsabilità cioè al desiderio di rispondere alla proposta che viene fatta; questo atteggiamento si concreta nel richiedere agli alunni di affrontare seriamente e con impegno il lavoro quotidiano.

Condizione perché tutto ciò possa avvenire è una reale unità del soggetto educativo. Questo presuppone una reale corresponsabilità tra gli insegnanti ed una corresponsabilità esplicita tra insegnanti e genitori.

GESTIONE DELLA DIDATTICA

Attività dei Docenti

Un aspetto caratterizzante la scuola primaria è la presenza e l'affermazione del valore del maestro titolare e di ogni insegnante specialista che opera nelle classi. Ogni insegnante non può pensarsi che insieme agli altri, in un comune orizzonte culturale ed educativo.

Il Collegio Docenti è il luogo di rapporti, di confronto, di lavoro, di esercizio, di corresponsabilità nella costruzione del contesto educativo e della programmazione.

La sua funzionalità è garantita dalla presenza autorevole e competente di chi guida ovvero del coordinatore didattico. L'interclasse è il momento in cui si attua una condivisione più specifica del lavoro di classe svolto tra le insegnanti di classi parallele e del "team docenti" in collaborazione con le insegnanti delle scuole collegate. A partire dai bisogni e domande che emergono dal lavoro educativo e didattico, si evidenziano i diversi aspetti da approfondire.

METODOLOGICA DIDATTICA

Caratteristiche del lavoro della scuola primaria sono:

- l'elementarità, cioè il comunicare e proporre ciò che è essenziale
- la ricorsività che consiste nel riprendere in modo sempre in modo più approfondito e consapevole ciò che si va conoscendo
- un metodo caratterizzato:
 - a) dal rispetto di ciò che il bambino è, conosce, sa fare
 - b) dalla stima per le sue possibilità
 - c) dalla fiducia nei progressi dell'alunno

d) dalla necessità che l'alunno sia chiamato ad agire perchè possa conoscere e conoscersi

e) da un atteggiamento adeguato nei confronti del reale.

Un metodo che rispetti la prevalenza di ciò che è sensibile, percettivo, concreto come condizione dello sviluppo dell'intelligenza, della capacità di concettualizzazione, dell'affettività.

Tale metodo è reso possibile dalla presenza di un maestro in rapporto col bambino. Il maestro è l'autorità per la sua funzione; è autorevole punto di riferimento persuasivo e affascinante, per l'impegno con la propria vita, per il desiderio esplicito di riferimento al contesto della scuola, per aiutare gli alunni a passare dall'obbedienza al singolo adulto all'obbedienza al vero.

OBIETTIVI FORMATIVI

Come la famiglia garantisce al bambino sicurezza affettiva e coerenza educativa, così la nostra scuola tiene conto delle esigenze e delle necessità del singolo alunno nel rispetto dei ritmi e dei modi di apprendere di ciascuno. I docenti della scuola elementare identificano nella loro professione una "missione educativa" e mirano, in particolar modo, a garantire agli alunni

- una significativa uniformità di formazione all'interno di una continuità con la scuola dell'infanzia di provenienza la scuola media,
- uno sviluppo integrale ed armonico della persona evidenziando gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali e della crescita.

LE DISCIPLINE

Il ragazzo cresce armonicamente se sviluppa tutto se stesso: mente, cuore, corpo. Oggetto dell'insegnamento non è la disciplina ma la realtà che è una: da qui deriva l'unitarietà del sapere elementare si svolge attraverso diversi modi di aprirsi al reale.

RELIGIONE

L'insegnamento della religione, nella nostra scuola considerato importante e formativo, ha la finalità di offrire una visione culturale e storica per una migliore comprensione del fenomeno e del suo contributo nel tempo all'evoluzione del rapporto dell'uomo con l'al di là.

ITALIANO

Nella scuola elementare si distinguono due livelli: uso e riflessione.

L'uso della lingua è continuo e trasversale ad ogni apprendimento, ma cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare (prendere coscienza, manifestare e ripercorrere) l'esperienza, nella direzione della conoscenza di sé e della realtà che si incontra. La dimensione in cui si sviluppa la lingua è quella narrativa, come presa di coscienza nel senso degli eventi collocati ordinatamente nel tempo.. la possibilità di scrittura del testo (pensiero-tema-riassunto) comprende la costruzione di un'immagine mentale in cui si ricostruisce l'esperienza e l'arricchimento lessicale che permette di esprimerla.

La testualità varia, in dipendenza dall'oggetto e dalla domanda posta.

La lettura è esperienza di testualità significativa (importanza della lettura dell'insegnante).

Dalla restituzione della voce, all'interpretazione del testo per conoscerne i contenuti. La riflessione sulla lingua si compie nell'apprendimento della scrittura e della lettura, nella consapevolezza della funzionalità fonetica della lingua: la parola come unità significativa, le regole ortografiche. Poi si sviluppa gradualmente la riflessione grammaticale attraverso l'acquisizione di apprendimenti adeguati e definitivi di morfologia e sintassi: identificazione, riconoscimento e apprendimento mnemonico di alcune formule.

INGLESE

La scelta di insegnare lingua inglese è ovviamente dettata dal fatto che il bambino è ormai parte di un contesto e di una contingenza storica nei quali tale lingua gioca un ruolo primario. Il mondo è molto più vasto di quello che il bambino si è finora immaginato; c'è una realtà della sua famiglia, del suo paese, delle sue abitudini che vale la pena di conoscere e incontrare.

Il bambino imparando un codice linguistico nuovo scopre che la realtà può essere chiamata con nomi diversi anche se essa rimane sempre la stessa.

STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE

Dal punto di vista metodologico è necessario l'incontro diretto con la realtà del conoscere, l'unitarietà del contenuto, il coinvolgimento di tutta la persona nell'esperienza, la consapevolezza del percorso fatto. La modalità di conoscenza attraverso un rapporto diretto con la realtà permane, ma si sviluppa una maggiore padronanza linguistica. Il linguaggio diventa mediatore della realtà: la parola letta o ascoltata permette di riferirsi a situazioni di avvenimenti lontani nel tempo e nello spazio, quindi non conoscibili attraverso l'esperienza personale e diretta. È

un passaggio delicato per la costruzione del pensiero perché con esso si matura una nuova e più profonda coscienza del reale. Il bambino conosce tenendo delle informazioni contenute nel testo, stabilisce analogie con esperienze personali, comprende ed elabora verbalmente concetti astratti. Il sussidiario viene impiegato per guidare il bambino ad apprendere un metodo di studio. Imparando ad usare un linguaggio più appropriato e per ogni disciplina, il lessico si arricchisce migliorando l'espressione orale e scritta.

MATEMATICA

La matematica incrementa la capacità razionale, come consapevolezza delle attività della mente del bambino in tutte le sue potenzialità.

Si prendono in considerazione tre aspetti:

- un aspetto concettuale: ciò che il bambino ha da apprendere. Il concetto è un atto complesso e genuino del pensiero, che può essere posseduto e rafforzato con l'esperienza scolastica.

Linea guida di metodo è la "reinvenzione guidata", il procedimento per tentativi, la scoperta del concetto attraverso un percorso (molteplicità di esperienze) in cui si diventa consapevoli e "convinti" e, perciò, capaci di una verifica e di un uso personale;

- un aspetto espressivo linguistico: il linguaggio matematico: ordinare e sistemare l'esperienza, formalizzare quello che si è intuito e conosciuto, riconoscere simboli e convenzioni;

- un aspetto di deduzione e di ragionamento: il problema è strumento privilegiato di questo lavoro.

MUSICA

La musica è un linguaggio, con la musica l'uomo si esprime. In quest'età il bambino è curioso, è positivo di fronte alla realtà, quindi è un momento propizio per incontrare la musica nella sua possibilità espressiva. Il canto è la forma più immediata per esprimersi attraverso la musica. La voce è il primo strumento musicale ed è educabile soprattutto in questa fascia d'età, così come l'intonazione e l'orecchio. Il nostro metodo prevede l'esplorazione del linguaggio musicale, nelle sue manifestazioni più significative.

ARTE E IMMAGINE

L'attività artistica offre al bambino una conoscenza di sé radica e radicata ed una funzione capitale nella formazione umana. I fattori che entrano in gioco sono ragione e cuore, intelletto, sentimento ed emozione. Il senso estetico e la creatività

sono elementi presenti in ogni individuo fin dall'infanzia, occorre, però, svilupparli adeguatamente. Fin dalle prime esperienze di espressioni creative il bambino ripetendo il segno, il colore, il tema, si impossessa e acquista sicurezza di tutta la realtà. È altresì benefico l'incontro con le opere d'arte per essere educato alla bellezza e alla ricchezza della storia umana.

EDUCAZIONE FISICA

Il bambino impara agendo, è il corpo il vero strumento della sua azione. È attraverso il corpo che certi passaggi vengono fatti. Di conseguenza è prioritario porre cura all'aspetto fisico, percettivo, espressivo e di movimento. Anche il gioco (libero o guidato) è un momento fondamentale perché permette la conoscenza di sé, il misurarsi con l'altro e con la realtà, il condividere emozioni e azioni, l'accettazione delle regole. Nel gioco il bambino prende l'iniziativa e agisce la propria libertà, prova soddisfazione e aumenta la propria autostima.

TECNOLOGIA

L'introduzione dell'informatica tra le ore curricolari è legata allo sviluppo dell'attuale società dove l'uso del computer è divenuto di fondamentale importanza nei diversi settori lavorativi e consente attraverso il proprio linguaggio consequenziale, una migliore integrazione con i processi mentali propri dell'ambito logico – matematico.

COMPETENZE TRASVERSALI

Al fine di favorire le molteplici competenze trasversali, docenti curricolari e specialisti, in fase di programmazione, coordinano e sviluppano gli obiettivi comuni ai diversi ambiti disciplinari.

VALUTAZIONE E VERIFICA

Attraverso la valutazione, l'insegnante individua le conoscenze, le competenze, le capacità raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del singolo e della classe; riconosce l'atteggiamento con cui il singolo e la classe affrontano il lavoro; indica i passi

ancora da percorrere; sostiene l'impegno necessario per continuare il lavoro. Le verifiche verranno effettuate al termine delle singole unità didattiche. La valutazione serve anche perché l'insegnante valuti il proprio lavoro, lo corregga, se necessario; lo modifichi secondo i bisogni, variando approcci e strategie; offra nuove occasioni di esperienza. Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione e le verifiche, sia in itinere che sommative. La verifica serve anche perché l'alunno si abitui a render ragione di ciò che fa e impara. La verifica può essere sia scritta che orale: le due modalità hanno valore diverso e diversa valenza

VISITE GUIDATE E GITE D'ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione programmati, hanno la finalità di integrazione della normale attività della scuola, sia sul piano della formazione generale della personalità degli alunni, sia sul piano del completamento e dell'arricchimento di tematiche affrontate in aula. Le uscite guidate assumono, quindi, un ruolo significativo nell'apprendimento attraverso l'integrazione dei contenuti appresi e l'immediata associazione visiva che permette di aprire il rapporto ambientale- animale – umano, tutto ciò consente di qualificare la stessa attività didattica, integrandola nel contesto culturale e sociale del territorio.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA

La sezione A è suddivisa per fasce d'età. Funziona con i seguenti orari:

- ingresso ore 8.30
- uscita ore 13.30

Dal lunedì al venerdì.

SCUOLA PRIMARIA

Le classi sono cinque e funzionano con il seguente orario:

- ingresso ore 8.15
- uscita ore 13.40

Dal lunedì al venerdì.

MATERIA	ORE MINIME	ORE MASSIME
Lingua italiana	4	7
Arte e immagine	3	3
Matematica	4	5
Scienze	2	3
Educazione musica e suono	1	2
Storia- Geografia	3	5
Educazione fisica	2	3
Religione	1	2
Lingua straniera	1	3

ATTIVITA' DI SOSTEGNO

Le attività di sostegno sono mirate all'integrazione degli alunni diversamente abili e vengono esplicitate dalle Insegnanti nominate all'interno delle rispettive classi o sezioni.

PROGETTI INTERNI E TRASVERSALI ALLE VARIE CLASSI, DALLA MATERNA A TUTTO IL CICLO DELLA PRIMARIA.

“Il mio amico Ambiente”

Il progetto è unico ma modulato secondo le potenzialità legate al livello di educazione didattica e all'età degli alunni.

Nasce con l'obiettivo di guidare il bambino alla scoperta del mondo che lo circonda e con l'obiettivo di guardare alla realtà umana, animale, vegetale, inanimata con profondo rispetto. Il **rispetto** è la parola chiave di questa iniziativa educativa. Viene promossa una pedagogia attiva che si avvale di diversi strumenti calibrati secondo le capacità di apprendimento:

- lezioni teoriche
- drammatizzazioni di favole
- visione di film che abbiano per protagonisti animali, la natura, bambini bisognosi di aiuto
- creazione di un angolo di natura all'interno della classe di cui ogni bambino a turno deve prendersi cura

- visite guidate con lo scopo di completare e arricchire le tematiche affrontate in aula e alleggerire contemporaneamente, il carico educativo con attività ludiche; (è stata contattata l'azienda Di Bella a Viagrande in cui sono portati avanti molti percorsi di "Fattoria Didattica")

-educazione al rispetto e all'amore verso gli animali attraverso l'adozione a distanza di un asino dal Rifugio degli asinelli, Onlus di Biella e di un cane dal rifugio autorizzato di Trecastagni, le cui immagini resteranno appese in classe per tutto l'anno scolastico.

"Educazione Interculturale"

L'intercultura e la pratica musicale si sono rivelati uno sfondo funzionale alla promozione dell'apprendimento informale, in un progetto integrato di sostegno e rinforzo allo sviluppo delle capacità motorie, delle competenze linguistiche e di calcolo degli alunni della scuola primaria.

Grazie alla fervente attività e creatività del corpo docente è stato possibile mettere in opera soluzioni di successo negli interventi educativi sia individuali che di gruppo. L'approccio sperimentale della direzione didattica genera la possibilità per gli alunni di fruire del progetto didattico integrato di musica, ritmica ed intercultura anche nell'orario curricolare rinforzando una coerenza generale con lo sviluppo del piano di offerta formativa istituzionale. Infine il progetto trova applicazione integrata per la risoluzione delle criticità intervenienti nella formazione degli alunni sul piano delle competenze linguistiche di base, dell'apprendimento della grammatica, della padronanza della scrittura, e soprattutto su quello dello sviluppo delle capacità di calcolo. Il progetto di educazione ritmica e musicale è una metodologia generale per l'integrazione dell'apprendimento dell'aritmetica di base. Attraverso continui confronti nasce un percorso per potenziare e migliorare gli obiettivi di medio lungo periodo sul piano delle capacità di composizione delle collezioni (teoria degli insiemi), della subitizzazione, della visualizzazione operativa, della gestione dei processi di calcolo. Un ruolo importante in questo quadro è stato giocato dall'utilizzo creativo dell'educazione ritmica musicale attraverso un approccio interculturale favorito dalla nostra rielaborazione delle tecniche tradizionali della pedagogia della tradizione africana, grazie anche all'applicazione integrata di metodologie provenienti dal campo musicoterapico con interventi che vanno dalla composizione di testi musicali, coreografie, all'espressione dei linguaggi artistici come il disegno.

Osservazioni sul piano delle competenze linguistiche

Uno degli effetti più sensibili del progetto didattico è l'associazione della pratica ritmica in parallelo con la risoluzione delle criticità ortografiche nelle classi prime e seconde. Agendo su alcune problematiche standard come ad esempio la differenziazione nello scritto tra le espressioni CI-CHI, CE-CHE. Il problema è stato affrontato organizzando sessioni ritmiche dove ai tamburi erano associati dei cartelli con le scritte CI-CHI, CE-CHE di grandi dimensioni in modo che fossero visibili collettivamente. Attraverso la scomposizione ritmica proposta in musica avviene la traslazione della pratica ritmica sul

linguaggio parlato, questo rimpallo tra frasi ritmiche e frasi parlate migliora da un lato l'apprendimento musicale, dall'altro la capacità di sillabazione sulle parole in italiano.

Osservazioni sul piano delle competenze aritmetiche e di calcolo.

Seguendo le innovazioni nel campo dell'analisi del pensiero matematico (Lakoff 2017, Odifreddi 2017), usiamo la ritmica puntando sullo sviluppo di alcune capacità di base.

Nello specifico:

La numerazione da 1 a 10

Le tabelline già dalla classe prima

La nozione di processo nella risoluzione dei problemi

Le relazioni di identità-diversità-somiglianza tra insiemi

La subitizzazione del calcolo in una sequenza

I concetti di pari e dispari

La simmetria.

Grazie all'impiego di tecniche afferenti agli universi pedagogici Steiner e Montessori è stato impostato un percorso di focalizzazione sulla geometria piana. Il primo tema è il cerchio.

Il cerchio dei tamburi

I cerchi sul corpo umano

I cerchi in natura

I cerchi tra gli artefatti umani.

L'iterazione degli esercizi e dei focus groups sulla scorta di questi concetti da ottimi risultati in modo specifico con le seconde classi: gli alunni alla fine dell'anno scolastico riescono ad esprimere il concetto matematico di cerchio comprendendo perfettamente le nozioni di punto, centro, raggio, e diametro.

Integrazione.

Questa metodologia fortemente basata sul concetto di musicoterapia "preventiva", genera effetti insperati.

-In testa la creazione di un progetto didattico che si adattasse ai tempi scolastici, attraverso lo sviluppo progressivo di interventi integrati con la didattica in aula.

-La progressiva integrazione di alunni con difficoltà di apprendimento e con problemi del comportamento, e di socializzazione.

"Angeli per un Giorno"

Si tratta di un'attività che apre al volontariato esterno e che si realizza grazie ad un partenariato con un'Associazione "Associazione di Gianfranco". L'obiettivo è quello di portare dentro l'Istituto giovani liceali, gli *Angeli*, i quali seguiranno i bambini nei vari momenti della giornata stando loro accanto, cercando di essere di esempio su come ci si deve comportare, facendoli giocare, insomma creando un rapporto di **Amicizia**, insegnando ai bambini ancora una volta, che cosa sia il rispetto e l'amore. È un progetto sperimentato in molti Paesi anche all'estero e che ha dato frutti straordinari sollecitando

la capacità nei bambini di apprendere cosa significhi fiducia, poter contare su qualcuno al di fuori della famiglia. Gli appuntamenti previsti sono 3: a Natale, a Carnevale o Pasqua e infine in maggio quando i liceali potranno portare i bambini in gita in campagna o al mare.

LE PRIORITÀ

Il nostro Istituto, da tempo, ha individuato nel processo di inclusione il cardine essenziale dell'azione didattico-educativa. Esso è una cornice in cui gli alunni, a prescindere dalle proprie abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. L'inclusione non è una priorità o un'attività aggiuntiva, ma il processo attraverso cui si devono sviluppare tutte le azioni educative, allo scopo di "creare un contesto educante per tutti e per ciascuno" (cfr. nota MIUR prot. n. 1551 del 27/06/2013). 12

Anche per il futuro il nostro Istituto sarà dunque impegnato a promuovere attività per garantire l'uguaglianza di tutte le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi e combattere ogni forma di discriminazione ed esclusione sociale. Ogni azione progettuale inserita nel Progetto triennale dell'offerta formativa di Istituto mantiene un approccio che traduce nella metodologia e nella didattica il valore del dialogo interculturale, con un orizzonte e una visione basata sull'inclusione di tutti gli alunni.

Il processo di inclusione è coerente con il dovere della scuola di "(...) dedicare [particolare cura] alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno" (cfr. Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, anno 2012). Il nostro IEA, pertanto, considera prioritari: - l'inclusione di ciascun alunno iscritto al fine di garantirne il successo formativo; - l'innovazione e l'introduzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) applicate alla didattica, per la costruzione della società della conoscenza e per favorire il conseguimento delle competenze e di quanto altro sancito nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE); - l'apprendimento delle lingue straniere e comunitarie, veicolo e strumento per lo sviluppo e l'arricchimento delle competenze del cittadino europeo, in aderenza alle indicazioni nazionali, sovranazionali e internazionali (UNESCO, UNICEF, UE e Consiglio d'Europa). - la ricerca e lo sviluppo di livelli il più possibile elevati nel settore della sicurezza, intesa nel suo significato più ampio, in prima istanza in aderenza alle disposizioni del DPR n. 81/2008. Sono quindi aspetti significativi: - la costituzione del G.L.I., gruppo di lavoro per l'inclusione, che stenderà il PIANO PER L'INCLUSIONE

(P.I.), attuando una rilevazione degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nei diversi plessi, raccogliendo la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere e fornendo supporto ai colleghi in ambito metodologico e didattico; - l'attuazione di interventi volti a favorire il successo formativo e a prevenire il disagio scolastico, in collaborazione con gli Enti locali e servizi socio-educativi territoriali, associazioni culturali.

AZIONE PROGETTUALE INTERCULTURA E DISAGIO ➤ **DESTINATARI:** tutti gli alunni dell'IEA e le loro famiglie. ➤ **FINALITA':** 1. favorire l'inclusione sociale degli alunni migranti ed in situazione di disagio, in collaborazione con Enti locali, aziende e cooperative specializzate e associazioni attive nel settore; 2. prevenire lo sviluppo di atteggiamenti di intolleranza e chiusura; 3. creare legami di collaborazione e dialogo con le famiglie, con la facilitazione della comunicazione mediante una modulistica plurilingue, con l'attivazione di corsi di lingua e cultura e materiali, strutturati ed elaborati anche con collaborazioni esterne; 4. stabilire rapporti con Enti locali, associazioni, scuole ed università per garantire maggiori opportunità di intervento sul territorio, creando reti e sinergie per il raggiungimento di obiettivi condivisi e per la condivisione di informazioni e buone pratiche, anche tra i diversi ordini di scuola; 5. attuare percorsi di prima alfabetizzazione in collaborazione con le insegnanti di classe, i facilitatori culturali e i mediatori linguistici; 6. attuare interventi educativo-didattici, volti a sostenere gli alunni in situazioni di disagio; 7. supportare l'azione didattica delle classi, ove sia necessario, mediante laboratori e attività per gruppi omogenei ed eterogenei. da frequentare.

AZIONE PROGETTUALE EDUCAZIONE ALLA SALUTE E AMBIENTE ➤ **DESTINATARI:** gli alunni della Scuola dell'infanzia. ➤ **FINALITA':** 1. favorire la coscienza e la conoscenza di sé e degli altri; 2. esprimere i propri bisogni, desideri, emozioni e superare le paure; 3. sviluppare il senso di appartenenza; 4. relazionarsi positivamente con gli altri; 5. comunicare messaggi con il viso e con il corpo; 6. riconoscere la necessità di regole per stare bene insieme; 7. saperle mettere in pratica; 20 8. avere cura del proprio corpo; 9. riconoscere i cambiamenti fisici del proprio corpo; 10. acquisire norme di comportamento per un'alimentazione bilanciata; 11. avviarsi alla consapevolezza della propria identità.

➤ **DESTINATARI:** gli alunni della Scuola primaria. ➤ **FINALITA':** 1. favorire la coscienza e la conoscenza di sé, degli altri; 2. relazionarsi con gli altri e riconoscere stati emotivi; 3. relazionarsi con l'ambiente sociale e naturale; 4. avere cura del proprio corpo; 5. acquisire norme comportamentali per una corretta alimentazione; 6. conoscere i principi nutritivi; 7. riconoscere i cambiamenti fisici del proprio corpo; 8. conoscere le differenze fra ruoli sessuali e riflettere sugli stereotipi socio-culturali.

Altro elemento fondamentale dell'offerta formativa è la cura nel potenziamento dello STEM attuato oltre ai corsi di approfondimento, con i PON, che l'Istituto porta avanti da qualche anno e sono dedicati principalmente, così come caldamente richiesto dal MIUR, alle discipline scientifico-tecnologiche.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Per il buon funzionamento dell'attività scolastica, è necessario attenersi alle seguenti regole:

I Genitori:

- 1 Devono provvedere a che i loro figli si rechino a scuola ordinati.
- 2 Sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso e di uscita e a non accedere alle aule durante le ore di lezione.
- 3 Devono controllare il diario di classe e le comunicazioni scolastiche.
- 4 Devono giustificare le assenze dei figli e fornire certificazioni mediche nel caso in cui l'assenza si protragga oltre il 5° giorno; qualora le assenze risultano frequenti e ingiustificate, la Direzione ne porterà a conoscenza il servizio sociale.
- 5 Possono comunicare con gli insegnanti negli incontri collegiali o individuali stabiliti da calendario scolastico o su motivata richiesta.
- 6 Non è consentito ai genitori chiamare i propri figli al telefono se non in casi del tutto eccezionali.

Gli alunni:

- 1 Sono tenuti ad adempiere ai doveri scolastici, a rispettare le norme di convivenza, a non danneggiare arredi e materiali scolastici.
- 2 Devono rispettare l'orario di ingresso e comunque non entrare nei locali scolastici oltre le ore 8.45
- 3 Possono essere ammessi entro la fine della prima ora di lezione solo previa autorizzazione della Direzione.
- 4 Possono essere prelevati solo dai genitori o da persone da loro autorizzate per iscritto e note al personale.

Disseminazione dei risultati didattici

L'istituto intraprenderà regolarmente iniziative di disseminazione dei risultati delle attività didattiche, sia curricolari che extra curricolari. Tali attività includono, a titolo esemplificativo: la pubblicazione di fotografie, immagini e video digitali sul sito web dell'istituto; il mantenimento dell'albo dell'eccellenza, costituito dall'elenco degli studenti che si sono distinti per il loro merito durante il percorso scolastico; la creazione

di contenuti (post) da pubblicare su quotidiani online o social media quali YouTube / Facebook, esclusivamente in profili appositamente creati dall'istituto o da istituti partner in progetti congiunti (ad esempio, nel caso di progetti Erasmus).

Le immagini ed i video saranno prodotti secondo le indicazioni del Garante della Protezione dei Dati Personali, cioè in atteggiamento positivo e con un chiaro riferimento alle attività progettuali e didattiche. Ogni elenco sarà prodotto nel rispetto del principio di minimizzazione del trattamento dei dati personali.

Nel caso le iniziative di disseminazione necessitassero del consenso degli interessati per il trattamento dei relativi dati personali, tale consenso sarà esplicitamente richiesto dall'istituto prima che il trattamento abbia luogo. Il tutto avverrà nel rispetto di quanto indicato nelle informative fornite ai soggetti interessati, pubblicate nella sezione "Privacy e Protezione dei Dati" accessibile dal sito web dell'istituto.